

L'arte della Politica

Fu il giorno in cui nacque la civiltà
che principiò l'arte di governare la società.
Il grande Aristotele a memoria ci lascerà
che distinguesi in comando di massa o Politeia,
in comando di pochi o Oligarchia,
in comando di uno o Tirannia.
Fu poi Macchiavelli a propor dello Stato la ragione
e nel giustificare i mezzi per il fine a sua opzione,
tentando di trovar un'etica di posizione.
Sebben fosse sempre la democrazia ricercata
alle teorie più disparate essa fu adattata,
da Montesquieu a Marx fu riformulata.
Nella sua attuale secolare evoluzione
è diventata officina pratica di partecipazione,
fatta per lo più da movimenti di opinione.
Ognun di noi, oggi, ha il suo pensiero,
seguendo il, per sé, giusto sentiero,
trattando gli altrui da terribil forestiero.
Sembra non esista più, dell'altrui idea, rispetto,
allora mi sovviene un passo al petto
che Einaudi Presidente a colleghi ebbe detto.
L'addolorava il pensiero dell'abbandonare ov'era
perché, formulata una posizione ritenuta vera,
spesso a fronte della discussione battagliera,
si ritrovava a dover ritornare su altri passi
e dar ragione a colleghi, come vetro a sassi,
ritenendo loro, di lui, più acuti senza chiassi.
Praticare l'arte con umiltà e non potere,
dovremmo rimembrare, con onore e onere,
del cittadino, essendo, comandante e cameriere.